



GIUNTA REGIONALE

**Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006). Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990**

**Codice Pratica:** 17/262806

**Progetto:** Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto.

**Ditta:** Wash Italia S.p.A.

**CONFERENZA DEI SERVIZI  
VERBALE RIUNIONE DEL 1 Marzo 2018**

**PREMESSO CHE**

- la D.G.R. 660 del 14/11/2017 individua il Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Opere Pubbliche della Regione Abruzzo come l'Autorità Competente all'indizione, svolgimento ed emanazione del provvedimento finale della Conferenza dei Servizi prevista nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'istanza in oggetto è stata trasmessa ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dalla ditta Wash Italia S.p.A. ed acquisita in atti dal Servizio Valutazioni Ambientali del Dipartimento Opere Pubbliche della Regione Abruzzo con prot. n. 262806/17 del 13/10/2017;
- con nota prot. n. 0265877/17 del 17/10/2017, è stata comunicata, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, l'avvenuta pubblicazione, all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it>, della documentazione e degli allegati progettuali relativi al progetto in oggetto a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, invitando gli stessi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione (13/10/2017), a verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione di cui sopra, procedendo, ove necessario, a richiedere alla ditta proponente, l'eventuale documentazione integrativa necessaria, assegnando un termine perentorio non superiore a 30 (trenta) giorni per l'invio delle stesse;
- all'esito di quanto sopra, sono pervenute richieste di integrazioni da parte di Arta Abruzzo, nota prot. n. 289107/17 del 13/11/2017, e Genio Civile di Teramo, nota prot. n. 308987/17 del 04/12/2017;
- all'esito di quanto richiesto, la Wash Italia S.p.A. ha integrato con nota prot. n. 305880/17 del 30/11/2017;
- l'avviso è stato pubblicato all'indirizzo <http://sra.regione.abruzzo.it> in data 01/12/2017 da cui è decorso il termine di sessanta giorni per la consultazione del progetto da parte del pubblico e la presentazione di osservazioni;
- decorsi i suddetti termini non sono pervenute osservazioni e l'Autorità Competente non ha proceduto a richiedere ulteriori eventuali integrazioni, come previsto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota pec prot. n. 0040728/18 del 12/02/2018 è stata convocata in data 01/03/2018 alle ore 10,30 presso la sede del Servizio Valutazioni Ambientali, in Via Salaria Antica Est, 27 (terzo piano) a L'Aquila, la prima riunione della Conferenza dei Servizi da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 con l'invito rivolto ai seguenti soggetti:
  - o Servizio Gestione Rifiuti;
  - o Servizio Politica Energetica, qualità dell'Aria e SINA;
  - o Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
  - o Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio;
  - o ARTA – Direzione Centrale;
  - o ARTA – Distretto Provinciale di Teramo,
  - o Provincia di Teramo;
  - o Comune di Nereto;
  - o ASL di Teramo,
  - o Ruzzo Reti S.p.A.,





GIUNTA REGIONALE

- o Wash Italia S.p.A.;
- nella su menzionata nota di convocazione del 12/02/2018 è stabilito che il termine ultimo per l'emanazione della "determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi" è di 120 giorni dalla data di convocazione dei lavori (termine perentorio ai sensi dell'art. 27-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006);

Tanto premesso, alle ore 11:00 la seduta ha inizio.

Come da foglio presenze allegato al presente verbale, partecipano alla Conferenza:

- o Per il Servizio Gestione e Qualità delle Acque: Ing. Domenico Longhi (dirigente *ad interim*);
- o Per Wash Italia S.p.A.: Ing. Cola Emanuela (progettista); Ing. Enrico Maria Battistoni (progettista); Velluto Mirco (Consigliere di Amministrazione Wash Italia S.p.A.); Luca Di Ottavio (Resp. Manutenzione Wash Italia S.p.A.); D'Acchioli Alfredo (Presidente CDA Wash Italia S.p.A.);
- o Per il Servizio Valutazioni Ambientali: Ing. Domenico Longhi (dirigente), Ing. Patrizia De Iulis (titolare istruttoria), Ing. Daniele Carosella (gruppo istruttorio), Dott.ssa Paola Pasta e Dott.ssa Alessandra Di Domenica (segretarie verbalizzanti).

Risultano assenti, sebbene ritualmente convocati:

- o Servizio Gestione Rifiuti;
- o Servizio Politica Energetica, qualità dell'Aria e SINA;
- o Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio;
- o ARTA – Direzione Centrale;
- o ARTA – Distretto Provinciale di Teramo;
- o Provincia di Teramo;
- o Comune di Nereto;
- o ASL di Teramo;
- o Ruzzo Reti S.p.A.

Sebbene oggi assenti, hanno fatto pervenire i loro contributi:

- Ruzzo Reti S.p.A. (nota prot. n. 0007395 del 28/02/2018, acquisita in atti al prot. n. RA/0058546 del 28/02/2018);
- ARTA Abruzzo (nota prot. n. 0059878 del 01/03/2018);
- Provincia di Teramo (nota prot. n. 0059833 del 01/03/2018).

Presiede la riunione l'Ing. Domenico Longhi, Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali, apre la seduta procedendo preliminarmente alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti, secondo quanto disposto dalla legge. La predetta verifica ha esito positivo.

Procede quindi ad illustrare brevemente l'iter procedurale della Conferenza.

L'Ing. De Iulis mette al corrente i partecipanti delle richieste di integrazione pervenute, delle note come sopra riportate, da parte di: Ruzzo Reti S.p.A., Provincia di Teramo ed ARTA Abruzzo.

Tali note si allegano al presente verbale.

L'Ing. De Iulis e l'Ing. Carosella esprimono le perplessità riscontrate in fase istruttoria:

- 1) Si richiedono chiarimenti in merito all'iter procedurale e autorizzativo dell'impianto anche in relazione alle procedure di cui al D.Lgs. 152/2006;
- 2) Si richiedono chiarimenti in merito ai codici CER trattati in impianto, anche in riferimento alle note pervenute da parte di ARTA e Provincia di Teramo;
- 3) Si chiede di integrare il progetto verificando la compatibilità col nuovo PRGR, riportando altresì la tabella di verifica con i criteri localizzativi (L.R. 5/2018);
- 4) Si chiede di definire il quadro emissivo sommando le emissioni derivanti dall'attività già esistente (stabilimento Wash) e quella in progetto (piattaforma trattamento rifiuti);
- 5) Si chiede di quantificare il refluo scaricato all'interno del corpo idrico superficiale;





GIUNTA REGIONALE

- 6) Si chiede di chiarire l'impatto sul traffico locale analizzando il percorso effettuato dai mezzi di trasporto. Inoltre, si ritiene opportuno specificare i quantitativi di approvvigionamento di materie prime necessari al ciclo di trattamento al fine di quantificare i transiti giornalieri degli automezzi;
- 7) Si riferisce in merito al parere negativo della Ruzzo Reti S.p.A. e quindi si chiede alla ditta di proporre soluzioni alternative in situazioni di emergenza;
- 8) Si chiedono chiarimenti in merito all'emungimento dell'acqua dai pozzi a disposizione della ditta: si chiede di precisare l'utilizzo di tali acque ed i quantitativi coinvolti nell'ambito delle lavorazioni dello stabilimento e di fornire tutti gli atti autorizzativi relativi all'utilizzo di tali risorse;
- 9) Si rileva la necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il cui rilascio è di competenza comunale.

Interviene, per conto di Ingegneria Ambiente S.r.l., il progettista Ing. Cola Emanuela.

In merito al punto 1) la ditta si impegna ad integrare la documentazione fornendo il quadro autorizzatorio riguardante l'attività esistente e quella in progetto.

In merito al punto 9) la ditta dichiara di aver fornito tutta la documentazione utile ai fini del rilascio di tale autorizzazione e che si impegnerà a richiedere all'Ente preposto il relativo parere; l'Autorità Competente propone a tal proposito il coinvolgimento della Soprintendenza.

Preso atto, pertanto, delle richieste di integrazioni pervenute, la ditta si impegna a trasmettere la documentazione integrativa entro 30 giorni dalla data odierna.

L'Ing. Longhi fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale il quale deve comprendere, oltre ai titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, il provvedimento di VIA e che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base di quest'ultimo (adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs. 152/2006).

L'Ing. Longhi riferisce che, pertanto, sarà cura del Servizio mettere al più presto l'esame del progetto di che trattasi all'ordine del giorno del CCR-VIA (Autorità regionale competente in materia individuata dall'art. 5 del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con DGR 119/2002 e s.m.i.) affinché possa emettere il provvedimento VIA. Riferisce, inoltre che l'invito della prossima riunione della Conferenza sarà esteso anche alla Soprintendenza in riferimento alla necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Ribadito che il termine ultimo per l'emanazione della "determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi" è di 120 giorni dalla data di convocazione dei lavori (termine perentorio ai sensi dell'art. 27-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006).

La seduta si chiude alle ore 12:10.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto dai partecipanti e verrà trasmesso telematicamente a tutti i partecipanti medesimi.

Ing. Domenico Longhi (dirigente)





GIUNTA REGIONALE

Ing. Cola Emanuela (progettista Wash Italia S.p.A.)

Emanuela Cola

Ing. Enrico Maria Battistoni (progettista Wash Italia S.p.A.)

Enrico Maria Battistoni

Velluto Mirco (Consigliere di Amministrazione Wash Italia S.p.A.)

Mirco Velluto

Luca Di Ottavio (Resp. Manutenzione Wash Italia S.p.A.)

Luca Di Ottavio

D'Acchioli Alfredo (Presidente CDA Wash Italia S.p.A.)

Alfredo D'Acchioli

Ing. Patrizia De Iulis (titolare istruttoria)

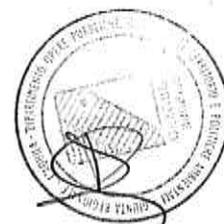
Patrizia De Iulis

Ing. Daniele Carosella (gruppo istruttorio)

Daniele Carosella

Dott.ssa Paola Pasta e Dott.ssa Alessandra Di Domenica (segretarie verbalizzanti)

Paola Pasta Alessandra Di Domenica





**RUZZO RETI S.P.A.**  
**TERAMO**

In house providing



Member of CISQ Federation

**RINA**

ISO 9001:2015  
Sistema Qualità Certificato



RUZZO RETI S.P.A.  
Titolo: 04.07.05 - Verso: Usc  
**Prot. n° 0007395**  
Data Protocollo: 28/02/2018



**Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Ditta WASH ITALIA S.p.A. – Parere su progetto per la realizzazione di una piattaforma di rifiuti non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.a. zona industriale Nereto – Codice Pratica 17/262808.**

Al DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE  
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI SERVIZIO VALUTAZIONI  
AMBIENTALI  
Via Salara Antica Est, 27 – 67100 L'Aquila

Pec: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p. c.

Al DPC026 – Servizio Gestione dei Rifiuti

Pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al DPC025 – Servizio Politica Energetica,  
Qualità dell'Aria e SINA

Pec: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle  
Acque

Pec: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Al DPH004 – Servizio Governo del Territorio,  
Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

Pec: dph004@pec.regione.abruzzo.it

All' ARTA – Direzione Centrale

Pec: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

All' ARTA – Distretto Provinciale di Teramo

Pec: dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Alla Provincia di Teramo

Pec: provincia.teramo@legalmail.it

Al Comune di Nereto

Pec: protocollo@pec.comune.nereto.te.it

Pag. 1 di 3



# RUZZO RETI S.P.A. TERAMO

In house providing



Member of CISQ Federation

**RINA**  
ISO 9001:2015  
Sistema Qualità Certificato



All' ASL di Teramo

Pec: [asiteramo@raccomandata.eu](mailto:asiteramo@raccomandata.eu)

Alla Wash Italia S.p.A.

Pec: [washitalia@pec.it](mailto:washitalia@pec.it)

VISTO l'Avviso al pubblico – presentazione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di via nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale\* (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) del 01/12/2017, relativamente al progetto: *Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia Spa Zona Industriale Nereto;*

VISTA la comunicazione della Regione Abruzzo, prot. 40728 del 12/02/2018 con oggetto "Convocazione Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990"

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Norme in materia ambientale e s.m.i.;

## CONSIDERATO CHE

- l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura richiesta dalla WASH ITALIA Spa con la suindicata nota è relativa ad uno scarico saltuario da effettuarsi a fronte di eventuali emergenze, ovvero in caso di fermo dell'impianto biologico a servizio della WASH ITALIA Spa;
- allo stato attuale, trattandosi di condizioni di emergenza, non è possibile caratterizzare tale scarico, non disponendo di dati certi sull'effettiva qualità delle acque reflue che potrebbero essere scaricate, sulle quantità e portata delle stesse, sui tempi (frequenza e durata dello scarico), nonché l'estrema variabilità dei codici CER trattati c/o l'impianto della WASH ITALIA Spa come riportato nella documentazione tecnica presente agli atti (cfr. Allegato B7 - Elenco codici CER richiesti con procedura AIA-VIA);
- stante quanto sopra, allo stato attuale non è possibile valutare la compatibilità di tale scarico di emergenza in pubblica fognatura con l'impianto di depurazione a valle;
- l'impianto di depurazione di NERETO Capoluogo lavora pressochè al limite della sua capacità progettuale e non dispone di vasca di accumulo iniziale per l'equalizzazione/omogenizzazione dei carichi in ingresso;

## RITENUTO

- che, in relazione alla limitata capacità residua dell'impianto di depurazione di Nereto Capoluogo, non possono essere concesse deroghe sui limiti allo scarico previsti dalla Tab. 3, scarico in pubblica fognatura, dell'All. V alla Parte III del D. Lgs. 152/06;
- che ai fini di una valutazione sostanziale, sarebbe necessario effettuare un congruo monitoraggio e campionamento della qualità delle acque reflue da inviare in pubblica fognatura attraverso analisi che individuino le caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche delle stesse ed evidenzino il rispetto delle normative vigenti per lo scarico in pubblica fognatura;
- che eventuali situazioni di emergenza, peraltro prevedibili almeno per tipologia (guasto elettrico/elettromeccanico alle apparecchiature di servizio/pompe, ecc), che comportino un fermo dell'impianto di depurazione WASH ITALIA Spa, possono essere gestite mediante fermo dei conferimenti dei rifiuti liquidi in ingresso per il tempo necessario all'effettuazione delle manutenzioni straordinarie di ripristino;



**RUZZO RETI S.P.A.**  
**TERAMO**

In house providing



Member of CISQ Federation

**RINA**  
ISO 9001:2015  
Sistema Qualità Certificato



- di dover preservare, trattandosi di Servizio Pubblico, la buona funzionalità dell'impianto di NERETO Capoluogo;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI COMUNICA CHE

la richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali in condizioni di emergenza di che trattasi non può essere accolta.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il RESPONSABILE AREA TECNICA  
Ing. Domenico GIAMBUZZI

Il RESP. DEPURAZIONE Zona B  
Ing. Giorgio VITTORIO

27-02-2018

Spett.le Regione Abruzzo  
Dipartimento Opere Pubbliche,  
Governato del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
**dpc002@pec.regione.abruzzo.it**

Spett.le ARTA Direzione Regionale  
Ufficio IPPC e VIA  
**sede.centrale@pec.artaabruzzo.it**

**Oggetto. Comunicazione prot. 0040728/18 del 12/02/2018. Pratica codice 17/262806. DITTA Wash Italia S.p.A. Richiesta integrazioni**

Con riferimento alla nota richiamata in oggetto, con cui il Responsabile del Procedimento ha indetto la C.d.S. per il 1/3/2018 nell'ambito del procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, esaminata la documentazione pubblicata sul sito <http://sra.regione.abruzzo.it>, si allega alla presente la relazione tecnica contenente le integrazioni ritenute necessarie.

Cordiali saluti

Il Direttore del Distretto  
Dott. Mauro Campanella

**Richiesta integrazioni per la cds convocata con nota prot. 0040728/18 del 12/02/2018.  
Pratica codice 17/262806.**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006) per la realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. - Zona industriale Nereto.

**Premessa**

La presente relazione tecnica ha per oggetto la documentazione pubblicata sul sito <http://sra.regione.abruzzo.it> nell'ambito del procedimento previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale alla ditta Wash Italia spa per la costruzione e l'esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi da realizzarsi a Nereto (TE). Nella fase di verifica della completezza formale, la scrivente ha evidenziato con nota Prot. 289107/17 del 13/11/2017 l'incompletezza della documentazione pubblicata dall'azienda; come si evince dalla nota regionale, la documentazione mancante è stata completata in data 30/11/2017 prot. n. 305880/17.

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto consiste nella realizzazione di una piattaforma per il trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche:

*Tabella 6-1: Filiera di processo piattaforma trattamento rifiuti liquidi*

<i>Voce</i>	<i>U.m.</i>	<i>Valore</i>
<b>Viabilità per permettere ingresso ed uscita mezzi</b>		
Pesa	N.	1
Piazzole di scarico camion ed attacco rapido tipo Perrot	N.	2
Stazioni di grigliatura fine	N.	2
Vasca di accumulo e sollevamento per U.o. di valle	N.	1
Predisposizione per deposito preliminare – D15	N.	3/4
Vasca di accumulo/egualizzazione	N.	1
Trattamento chimico-fisico (coagulazione-flocculazione e sedimentazione) – D9	N.	2
Processo biologico a cicli alternati in denitrificazione-nitrificazione - D8	N.	1
Trattamento di ultrafiltrazione su MBR	N.	2
Rilancio del permeato in testa al depuratore Wash per affinamento - D8 affinamento	N.	1
Caricamento dei fanghi di supero e dei fanghi del chimico-fisico alla nastropressa esistente	N	1

I sistemi automatici di controllo del processo che l'azienda propone di installare sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 9-1: Sistemi di misura on-line per il controllo di processo

ITEM	Misuratore	Posizione	Numero
<b>NUOVA STAZIONE DI SOLLEVAMENTO - LINEA PERCOLATI</b>			
DLU.01.01	Misuratore di livello	pozzo sollevamento percolati	1
<b>NUOVA VASCA DI EQUALIZZAZIONE - LINEA PERCOLATI</b>			
DLU.02.01	Misuratore di livello	Nuova vasca di equalizzazione	1
DQI.01.04	Misuratore di portata ad inserzione	Mandata pompe PSG.02	1
<b>NUOVO TRATTAMENTO CHIMICO FISICO</b>			
PH.01.01	pHmetro	coagulazione	1
<b>TRATTAMENTO BIOLOGICO DI I STADIO</b>			
OD.01.01	Sonda ossigeno disciolto	EQ2	1
OD.01.02	Sonda ossigeno disciolto	RB1A	1
OD.01.03	Sonda ossigeno disciolto	RB1B	1
ORP.01.01	sonda misura potenziale ossidoriduzione	EQ2	1
ORP.01.02	sonda misura potenziale ossidoriduzione	RB1A	1
ORP.01.03	sonda misura potenziale ossidoriduzione	RB1B	1
TSS.01.01	Sonda misura concentrazione solidi	RB1A	1
<b>NUOVO SISTEMA MBR</b>			
DQI.01.01	Misuratore di portata ad inserzione	Tubazione ricircolo	1
DQI.01.02	Misuratore di portata ad inserzione	Mandata pompa monho VP.2	1
<b>TRATTAMENTO BIOLOGICO DI II STADIO</b>			
DQI.01.03	Misuratore di portata ad inserzione	ingresso biologico II stadio	1
OD.01.04	Sonda ossigeno disciolto	biologico II stadio	1
OD.01.05	Sonda ossigeno disciolto	biologico II stadio	1
ORP.01.04	sonda misura potenziale ossidoriduzione	biologico II stadio	1
ORP.01.05	sonda misura potenziale ossidoriduzione	biologico II stadio	1
TSS.01.02	Sonda misura concentrazione solidi	biologico II stadio	1

L'attuale impianto di trattamento dei reflui di Wash è così costituito

Tabella 3-1: Filiera di processo impianto Wash

Item	Unità operativa	N.
<b>Linea acque</b>		
TF-1	Tela filtrante	1
PS-1	Sollevamento iniziale	1
SL-1 a/b	Sedimentazione primaria	1
EQ-1	Equalizzazione	1
RB-1 a/b	Trattamento biologico di I Stadio	3
RB-2	Trattamento biologico di II Stadio	1
SC-1	Sedimentazione secondaria	1
RC-1	Disinfezione	1
FG-1	Filtrazione a sabbia	3
<b>Linea fanghi</b>		
IF-1	ispessimento gravitazionale	1
DF-1	Disidratazione fanghi	1

L'azienda ritiene di effettuare i seguenti interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente:



- Adeguamento del comparto biologico alla tecnologia a cicli alternati
- Sostituzione della filtrazione esistente mediante filtri a silice
- Installazione di disinfezione UV su tubazione; la disinfezione con ipoclorito di sodio rimarrà quale vasca di emergenza in caso di fermo e/o manutenzione degli UV.

Nel dettaglio l'adeguamento del comparto biologico a cicli alternati comporta i seguenti interventi:

- Installazione sonde per la misura dell'ossigeno disciolto (OD)
- Installazione sonde per la misura del potenziale di ossidoriduzione (ORP)
- Installazione sonde per la misura dei solidi sospesi (TSS)
- Installazione di un sistema di controllo avanzato in grado di garantire l'alternanza delle fasi ossiche-anossiche sulla base della lettura dei segnali di ossigeno e redox

Per quanto concerne la filtrazione:

- Verrà prevista l'installazione di N.4 filtri a silice, ciascuno di portata pari a 33m<sup>3</sup>/h
- A servizio verrà prevista idonea stazione di sollevamento dotata di N.1+1 pompe centrifughe

Per quanto concerne la disinfezione ad UV:

- Verrà prevista l'installazione lampade installate su tubazione
- L'unità operativa potrà essere by-passata a discapito della disinfezione con ipoclorito di sodio

In sintesi, la piattaforma di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi per potenzialità superiori a 50 tonnellate al giorno sarà realizzata all'interno dello stabilimento Wash Italia SpA. L'impianto trattamento rifiuti liquidi comprenderà le seguenti attività:

- Attività di deposito preliminare D15.
- Attività di trattamento chimico – fisico D9;
- Attività di trattamento biologico - D8
- Attività di affinamento del processo biologico – D8 di affinamento

Gli effluenti prodotti dalla filiera di trattamento verranno poi inviati in testa all'impianto di depurazione esistente a servizio dello stabilimento, per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale. Inoltre l'azienda prevede uno scarico di emergenza, per l'invio eventuale del permeato dalla membrane alla rete fognaria della Ruzzo Reti.

### ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSE

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 5 c. 1 lettera i quater, l'installazione è *“l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII e qualsiasi alla parte II e qualsiasi attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento [...]”*.

L'impianto di depurazione è attualmente adibito al trattamento dei reflui dell'impianto della Wash Italia e costituirà parte dell'impianto di trattamento rifiuti, in quanto necessario a garantire il rispetto dei VLE previsti per lo scarico in acque superficiali (tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06). Occorre pertanto chiarire se l'attuale attività svolta dalla Wash Italia (lavanderia con annesso impianto di depurazione dei reflui) debba considerarsi attività accessoria connessa con l'attività IPPC e, pertanto, l'AIA debba includere anche tale attività.

### SITO

Il sito oggetto di studio è ubicato nel Comune di Nereto a circa 130 m di distanza dal Fiume Vibrata, in sinistra idrografica dello stesso.



Dalla Relazione geologica e idrogeologica All.SIA.06 allo Studio di Impatto Ambientale della Ditta, si evince che nell'area sono stati realizzati n. 11 pozzi (fino ad una profondità massima di 80 m).

Dalle stratigrafie allegate alla documentazione, la stratigrafia del sito è la seguente:

- colluvioni superficiali fino a circa 3 m;
- depositi alluvionali sabbiosi fino a circa 12,5 m;
- substrato costituito da argille grigio-azzurre con orizzonti più sabbiosi (che permettono una circolazione idrica profonda) da 12,5 m.

Come riportato nella documentazione, i pozzi hanno evidenziato la presenza di una multifalda: una falda superficiale nelle alluvioni rinvenuta a circa 4,5 m dal p.c. ed una profonda nelle intercalazioni sabbiose del substrato delle argille sabbiose grigio azzurre (a circa 40 m dal p.c. rinvenuta nei pozzi 8 e 10).

In tabella 1 è riportata una sintesi estratta dalla documentazione relativa ai punti spia presenti e i livelli statici e dinamici rinvenuti dall'azienda.

POZZO	PROFONDITA' (metri)	FALDA SUPERFICIALE (m. dal p.c.)		FALDA PROFONDA (m dal p.c.)	
		Livello statico	Livello dinamico	Livello statico	Livello dinamico
1	32	4,5	18		
2	35	4,5	20		
3	36	4,5	19		
4	30	4,5	20		
5	30	4,5	20		
6 (dismesso)	120	4,5	?	?	84
7 (Zadian)	30	4,5	18		
8	90	4,5	?	40	80
9	20	4,5	18		
10	90	4,5	?	40	80
11	25	4,5	16		

Tabella 1.

Nella documentazione viene evidenziato che, Il pozzo 6 è stato dismesso per crollo delle pareti. La ditta inoltre dichiara che i pozzi attualmente appartenenti al campo pozzi sono 9, ovvero: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11; i pozzi 9 e 11 non sono inseriti nel ciclo industriale, ma vengono utilizzati esclusivamente per uso irriguo dei giardini (uso civile).

La Ditta dichiara che la quantità d'acqua emunta annualmente è di circa 240.000 mc/anno e che la parte predominante di essa verrà emunta dai Pozzi n. 8 e 10 che pescano l'acqua anche in falda profonda, non direttamente collegate con il Torrente Vibrata.



Sulla base di quanto sopra riportato, anche in considerazione della potenziale vulnerabilità dell'acquifero su cui insiste il sito, risulta necessario che l'azienda approfondisca lo studio geologico - idrogeologico come di seguito descritto.

- riportare l'ubicazione dei pozzi/piezometri esistenti su idonea cartografia dell'impianto con evidenza dei potenziali centri di pericolo.
- Relazionare in merito alla potenziale interferenza idraulica tra le due circolazioni idriche individuate dall'azienda;
- In caso di separazione idraulica della due circolazioni idriche individuate, andrà ricostruita la superficie piezometrica della prima falda e per il livello di separazione idraulica, dovrà essere determinato il valore del coefficiente di permeabilità (K), nonché la sua continuità spaziale al di sotto dell'intero sito a garanzia della protezione dell'acquifero profondo; in caso contrario, ARTA valuterà l'opportunità e le modalità di monitoraggio della seconda falda (profonda) sulla base degli approfondimenti di cui al punto precedente;
- la ricostruzione piezometrica, ricostruita in condizioni statiche, dovrà essere corredata da dati quali, data di misura, quota del punto spia, valore delle soggiacenze con precisione al centimetro, e conversione in quote espresse s.l.m.;
- Allegare le relative schede costruttive dei pozzi/piezometri con particolare riferimento all'intervallo /i di finestratura;
- Eseguire sezioni geologiche- idrogeologiche tarate sulle indagini realizzate;
- Relazione sui pozzi presenti nel sito utilizzati a scopo di emungimento di specificandone l'utilizzo e la frequenza degli stessi.

Sulla base di tali approfondimenti ed al fine di poter intercettare le potenziali criticità derivanti dall'impianto l'azienda dovrà definire e proporre la rete di monitoraggio del P.M.C., delle acque sotterranee, la quale dovrà essere costituita da almeno n. 3 punti spia, di cui n. 1 a monte idrogeologico e n.2 a valle idrogeologico. A riguardo ARTA valuterà la necessità di integrare/ modificare la suddetta rete di punti spia.

Inoltre, dato che nella documentazione non risulta allegata la caratterizzazione analitica delle acque sotterranee né dei terreni, si chiede alla azienda di effettuare in via preliminare, su tutti i punti spia presenti nel sito, una prima analisi di screening ricercando i parametri di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06 unitamente alla determinazione dei parametri chimico-fisici (pH, conducibilità, potenziale redox), concordando comunque gli analiti con ARTA.

Relativamente ai terreni, con riferimento alla prima circolazione idrica, si chiede di prelevare nella zona insatura n. 3 campioni nei seguenti intervalli: fra 0 – 1 m, nella frangia capillare, nella zona intermedia; gli analiti da ricercare saranno concordati con ARTA;

Successivamente, salvo criticità emerse con le analisi di cui al punto precedente, si chiede all'azienda di monitorare le acque di falda prelevate da almeno un piezometro/pozzo a monte e due a valle idrogeologica, e comunque dalle rete di punti spia individuata ai fini del P.M.C. secondo quanto sopra descritto.

I parametri e la frequenza delle analisi da ricercare dovranno essere individuati in accordo con ARTA a seguito degli esiti del primo monitoraggio;

Il piano di monitoraggio e controllo dovrà pertanto comprendere la sezione del monitoraggio delle acque sotterranee come sopra specificato.



Infine si evidenzia che dal confronto della Planimetria catastale allegata alla Relazione (Fig.17, di seguito riportata) con le cartografia del P.S.D.A., si evince che una parte della Ditta (Particelle 633 e 999) risulta interessata dalla Pericolosità e Rischio alluvioni del PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni.

### PLANIMETRIA CATASTALE CON UBICAZIONE DEL SONDAGGIO E DELLE PROVE PENETROMETRICHE

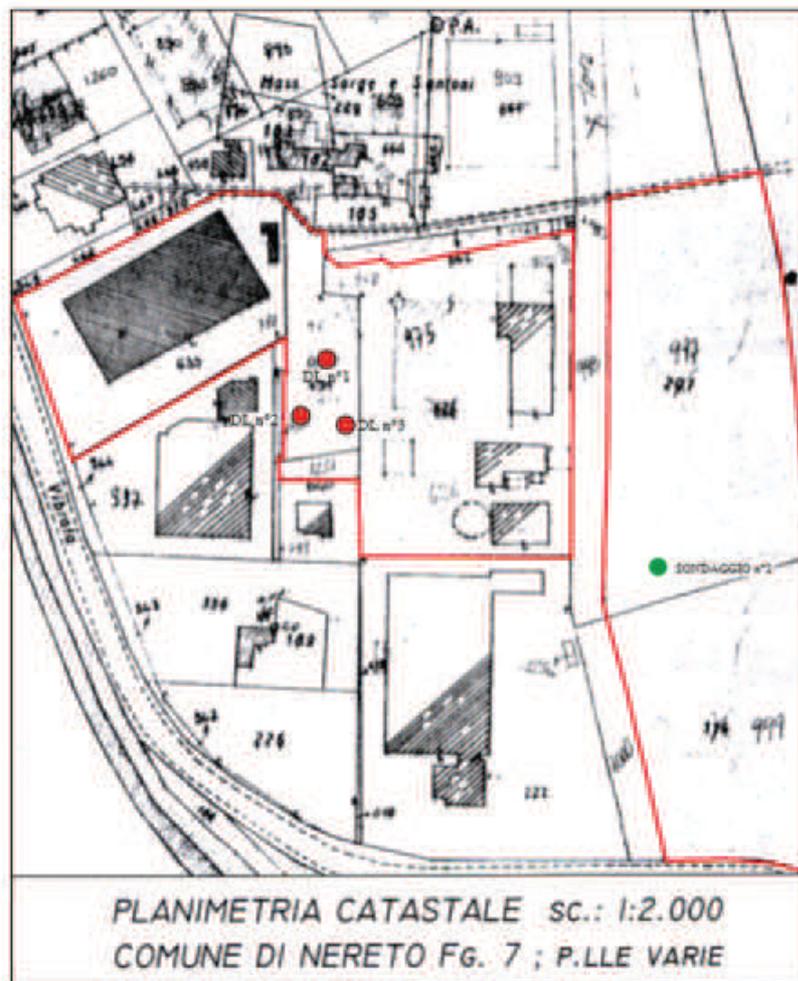


fig n°17

scala 1 : 2 000



## CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA

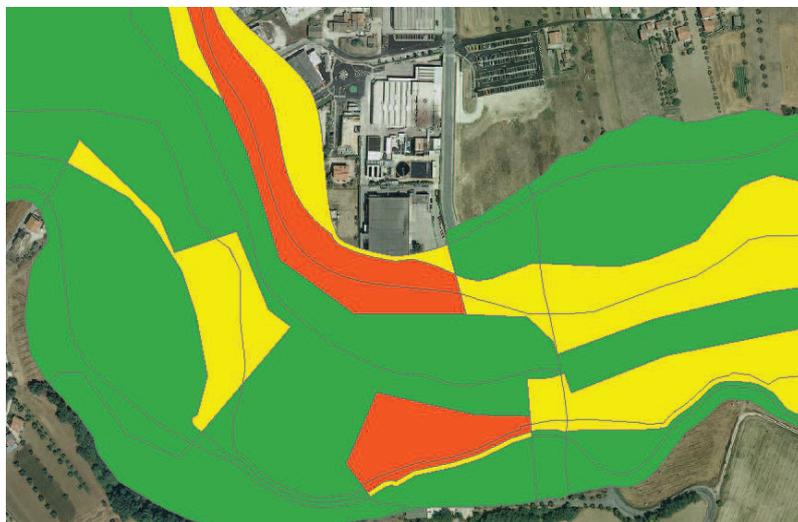
(fonte: "Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo")



fig n°7

PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni -  
Pericolosità

-  P1 - pericolosità moderata
-  P2 - pericolosità media
-  P3 - pericolosità elevata
-  P4 - pericolosità molto elevata



Livelli cartografici:

PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio

-  1
-  2
-  3
-  4



## ACQUE DI SCARICO

### **Prescrizioni autorizzazione A.U.A.**

La ditta è in possesso di Autorizzazione agli scarichi n. 379 del 12/09/2017, rilasciata dalla Regione Abruzzo, nella quale, al punto 6, viene prescritta l'installazione di misuratori di portata e di campionatore automatico, come prevede l'art. 44, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque: prescrizione disposta a causa della presenza di composti organo-clorurati nelle acque di scarico.

Difatti, in base a tale articolo, i titolari degli scarichi industriali contenenti le sostanze di cui alle Tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto sono obbligati a porre in opera, con oneri a proprio carico, misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire l'attuazione di controlli sistematici su ogni scarico industriale.

Nell'A.U.A. viene prescritto, inoltre, che l'ubicazione e le modalità di gestione di tali apparecchiature devono essere concordate preventivamente con l'ARTA di Teramo.

La ditta, da quanto è a conoscenza, non ha ancora ottemperato alle suddette prescrizioni.

### **Scarico di emergenza**

La ditta dichiara che lo scarico in acque superficiali (scarico S1) rimane invariato rispetto allo stato di fatto e intende realizzare un nuovo punto di scarico (scarico S3), dedicato per il refluo che fuoriesce dalla piattaforma trattamento rifiuti liquidi.

Il nuovo punto di scarico, che viene definito di "emergenza" poiché utilizzato qualora l'impianto Wash Italia subisca imprevisti, convergerà verso la rete di fognatura gestita dalla Ruzzo Reti S.p.A. di Teramo, confluyente al depuratore di acque reflue urbane di Nereto, denominato "Capoluogo".

Si ritiene che l'azienda debba realizzare, a valle dell'impianto di pretrattamento dei rifiuti e prima dell'immissione nel depuratore aziendale esistente, un pozzetto di campionamento presso il quale installare un ulteriore misuratore di portata ed un ulteriore campionatore automatico, allo scopo di prelevare campioni al fine di verificare le concentrazioni dell'effluente prima dell'immissione nell'impianto di depurazione aziendale o immissione in fognatura comunale gestita dalla Ruzzo Reti.

Sulla potenzialità residua dell'impianto di depurazione, quindi sulla possibilità di poter ricevere ulteriori scarichi industriali, la Ruzzo Reti, in qualità di gestore, è l'Ente competente che potrà dare un parere compiuto.

In caso di malfunzionamento dell'impianto della Wash Italia, piuttosto che effettuare uno scarico di emergenza, sarebbe doveroso accumulare i reflui oppure fermare il ciclo di lavorazione, onde evitare che scarichi anomali possano confluire su di un corpo idrico superficiale (Torrente Vibrata) il cui stato ecologico, dopo l'ultimo piano di monitoraggio triennale effettuato (2013-2015), è stato classificato scarso.

L'azienda dovrà verificare periodicamente l'efficienza di ogni sezione dell'impianto di trattamento rifiuti, attraverso un piano di campionamento mirato, che dovrà essere inserito nel PMC.

### **Disinfezione acque reflue**

La ditta asserisce che in alternativa all'impianto ad UV, la disinfezione delle acque reflue che fuoriescono dall'impianto di depurazione, verrà effettuata con ipoclorito di sodio.

Tale procedura non è conforme con quanto prescritto al punto 4 dell'A.U.A. n. 379 del 12/09/2017, che impone una disinfezione con sistema privo di cloro (attualmente in sostituzione dell'ipoclorito di sodio viene utilizzato l'acido peracetico).

### **Planimetria rete idrica**

Si ritiene opportuno che la ditta fornisca una planimetria dettagliata di tutto il sistema di depurazione, nella quale siano riportate tutte le condutture che collegano le varie fasi.

A tal proposito, si fa presente che devono essere eliminate tutte quelle tubazioni definite "volanti", riscontrate, contestate e denunciate dopo nell'ultima ispezione effettuata dall'ARTA unitamente ai Carabinieri Forestali.



### **Acque meteoriche di dilavamento**

L'azienda dichiara che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte e scaricate nel Torrente Vibrata senza trattamento né accantonamento. L'azienda dichiara di non essere attualmente assoggettata agli adempimenti di cui alla LR 31/10.

Si ritiene che con il progetto proposto, che consiste nello stoccaggio e trattamento di rifiuti, l'azienda rientrerà nella lettera k dell'art. 17.

Si ritiene, pertanto, che i piazzali di pertinenza dell'impianto di trattamento rifiuti e di depurazione debbano essere efficacemente impermeabilizzati e le acque meteoriche di dilavamento debbano essere separate ed inviate a trattamento, eventualmente presso l'impianto stesso, salvo in caso di sversamento accidentale di materie prime pericolose.

Si ritiene pertanto necessario che l'azienda presenti un progetto in tal senso.

### **Monitoraggio Scarichi**

Il monitoraggio delle sostanze pericolose allo scarico S1, rinvenute al di sopra dei limiti di rilevabilità, dovrà essere effettuato con cadenza quindicinale. Allo scarico finale dovrà essere installato un misuratore di portata ed un campionatore automatico.

I parametri monitorati allo scarico dovranno comprendere tutta la tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 (salvo i pesticidi).

### **Monitoraggio vasche**

Inserire nel PMC le modalità e frequenze di monitoraggio della tenuta di vasche interrate

## **RUMORE**

Considerato che il Comune di Nereto non ha ancora adottato un Piano di Classificazione Acustica, per la ditta in esame si applicano i limiti previsti dall'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991.

Considerato che dalle misure previsionali "Ante Operam" del livello assoluto di immissione totale nei punti di controllo risultano valori compatibili con la normativa vigente, con esclusivo riferimento alla previsione di impatto acustico, si rilascia parere favorevole, a condizione che venga verificato il mantenimento dei valori di immissione, in tempo di riferimento diurno (dalle 6:00 alle 22:00), come dichiarato nel documento di previsione di impatto acustico, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo e che sino all'espletamento degli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) della L. 447/95, le immissioni sonore prodotte dalle apparecchiature installate non dovranno comportare in ambiente esterno il superamento dei limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

### **Monitoraggio rumore**

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'impatto acustico, di norma è richiesto nell'AIA che la ditta ripeta la valutazione di impatto acustico, presso i punti di controllo individuati, con cadenza almeno triennale (non quinquennale, come riportato nella documentazione della ditta) e, comunque, in occasione di modifiche impiantistiche che impattino sulle emissioni sonore prodotte dallo stabilimento (Vedasi LINEA GUIDA 2015 "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" redatte dall'Arta Abruzzo)

Rimane ferma la stretta osservanza a quanto previsto dal D. Lvo 81/08.

## **CONFRONTO CON LE BAT**

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 46/14, come previsto dall'art. 29 bis c.1 del D. Lgs. 152/06, le migliori tecniche disponibili sono individuate nel Documento sulle BAT conclusions e, nelle more dell'emanazione, nel BREF Waste treatment, scaricabile dal sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu>.

Attualmente, il BREF di riferimento è datato 8/2006 ma è stato emanato il Final Draft che contiene già le indicazioni sulle BAT conclusions. Si ritiene che la ditta, pertanto, come peraltro specificato nella modulistica dell'AIA, debba produrre il confronto con il BREF. Si invita, a tal proposito, a fare riferimento al Final Draft. Arta si riserva di esprimere le proprie valutazioni una volta esaminato il documento di confronto puntuale con il BREF.



## OMOLOGA, CONFORMITÀ ALL'OMOLOGA E VERIFICHE DI MISCIBILITÀ RIFIUTI IN INGRESSO

L'azienda dichiara che effettuerà il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso presumibilmente in due serbatoi da 30 mc ciascuno.

Occorre che l'azienda descriva in dettaglio le modalità costruttive dei serbatoi (bacino di contenimento, indicatori di livello, gestione dello sfiato, ubicazione piazzola di carico scarico dei serbatoi, tipologia di rifiuti che conterrà ciascun serbatoio, ecc).

Inoltre, come previsto dalla BAT, occorre che l'azienda predisponga ed attui procedure per la verifica dell'idoneità dei rifiuti al trattamento prima dell'accettazione dello stesso nell'impianto, sia attraverso la conoscenza dell'impianto/processo di provenienza del rifiuto, sia mediante verifiche analitiche.

Prima della miscelazione di rifiuti fra loro, inoltre, occorre verificarne la compatibilità, registrando gli esiti delle verifiche effettuate. Infatti, l'azienda chiede di trattare rifiuti provenienti da industria chimica inorganica ed organica, fra cui molti rifiuti "non specificati altrimenti" (060199, 060299, 060399, 060499, 060699, 060899, 060999, 061099, 061199, 070199, 070599, 070699, ecc) che potrebbero risultare incompatibili fra loro, generando reazioni chimiche ovvero rendendo il rifiuto non trattabile presso l'impianto.

Occorre, infine, istituire un sistema di tracciabilità del rifiuto nel momento in cui entra nell'impianto, identificando il serbatoio nel quale viene conferito.

## RIFIUTI

### Rifiuti in ingresso

Si fa presente che nell'elenco dei CER dei rifiuti che l'azienda chiede di trattare sono presenti:

- alcuni CER che identificano rifiuti pericolosi (p.e. 010505\*, 070411\*, 100327\*, 191307\*);
- alcuni CER che appaiono identificare rifiuti solidi (p.e. 030310, scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento, generati da processi di separazione meccanica, 120121, corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, 190802 rifiuti da dissabbiamento, 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque, 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, 191212 altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, 190304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni.

Per quanto attiene i CER 161002 e 161004, l'azienda riporta erroneamente la descrizione dei CER 161102 e 161104, vedi stralcio seguente:

<b>160/99</b>	<b>rifiuti non specificati altrimenti</b>
<b>161002</b>	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
<b>161004</b>	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
<b>180107</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06

- alcuni CER che non necessitano di pretrattamento chimico fisico ma solo biologico, come p.e. CER 200304 fanghi delle fosse settiche.

Si esprimono, infine, forti perplessità in merito alla richiesta di trattamento di numerosi CER che terminano con il "99", rifiuti non specificati altrimenti, in merito ai quali è piuttosto difficile stabilire a priori se possano beneficiare o meno del trattamento svolto presso l'impianto (in particolare per i rifiuti prodotti dall'industria chimica).

Alla luce di quanto sopra si chiede all'azienda di aggiornare l'elenco dei CER richiesti in modo che identifichino con certezza rifiuti liquidi, non pericolosi e che beneficiano del trattamento presso l'impianto. Per taluni rifiuti quali CER 200304, biodegradabili, l'azienda potrà eventualmente individuare la possibilità di scarico diretto nella vasca di ossidazione biologica.



### **Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso**

Nella relazione D-R02, l'azienda dichiara di aver dimensionato l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi con le seguenti specifiche:

*Tabella 5-1: Dati a base progetto piattaforma rifiuti liquidi*

<i>Voce</i>	<i>U.m.</i>	<i>Valore</i>	<i>U.m.</i>	<i>Valore</i>
Portata giornaliera massima	m3/d	170		
Portata giornaliera media	m3/d	120		
Portata annua	m3/anno	36.000		
Conducibilità	mS/cm	7-8		
pH		7,5-8		
COD	mg/l	Fino a 3000	Kg/d	511
NH4	mg/l	Fino a 2000	Kg/d	340
Cloruri	mg/l	Fino a 3000	Kg/d	511
Ptot	mg/l	10	Kg/d	1,7

Si chiede se le suddette specifiche definiscono alcuni dei criteri di accettabilità dei rifiuti che possono essere ammessi all'impianto. Si ritiene che l'azienda debba identificare i range di accettabilità per ciascun inquinante contenuto nei rifiuti in ingresso.

### **Rifiuti prodotti**

Nel caso di connessione con l'attività esistente, occorrerà inserire anche i rifiuti dell'impianto Wash. L'azienda dovrà disidratare separatamente i fanghi da chimico-fisico dai fanghi da biologico. Chiarire come l'azienda intende gestire tali operazioni in modo da garantire efficacemente la separazione dei fanghi.

### **Monitoraggio rifiuti in ingresso**

L'azienda dovrà individuare, sulla base dei criteri di accettabilità dei rifiuti, le modalità di omologa dei rifiuti in ingresso, nonché le verifiche di conformità all'omologa, secondo le indicazioni del BREF, nonché le prove di miscibilità.

### **SCREENING PER LA VERIFICA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

L'azienda ha presentato lo screening per la verifica di sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, redatto secondo DM 272/2014 (annullato dal T.A.R. Lazio-Roma con sentenza del 20/11/2017, n. 11452).

Si ritiene necessario anzitutto che sia chiarito se l'attività attualmente svolta dalla Wash Italia debba considerarsi accessoria e tecnicamente connessa con l'attività IPPC. In tal caso, occorre estendere la valutazione alle materie prime utilizzate dall'intera installazione nonché alle relative modalità di gestione, allo scopo di valutare se vi sia la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, condizione che, come stabilito dall'art. 29 sexies c. 9 quinquies del D. Lgs. 152/06, determina la necessità di redigere la relazione di riferimento.

Per quanto attiene la relazione di screening prodotta, l'azienda ha valutato che deterrà due materie prime pericolose (soluzioni acquose di ipoclorito di sodio e cloruro ferrico) i cui consumi annui saranno superiori alle soglie stabilite dal DM 272/14 per le classi di pericolosità 2 e 4 (2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente e 4- Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente).

Il sito inoltre risulta vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, presentando una buona permeabilità fino alla prima falda, posta a circa 4,5 m dal p.c.

L'azienda ha chiarito che tali materie prime saranno stoccate in serbatoi dotati di bacino di contenimento di volume pari al serbatoio nonché di misuratori di livello, che le tubazioni sono rivestite in PP, e che saranno eseguite ispezioni sulle tubazioni, apparecchiature e supporti.

Occorre che l'azienda chiarisca, altresì, se le tubazioni di movimentazione delle materie prime pericolose saranno fuori terra e se la pavimentazione su cui saranno poste sarà impermeabile e cordolata, in



modo che eventuali sversamenti siano contenuti, ovvero se saranno presenti caditoie che potrebbero veicolare eventuali sversamenti sul suolo o su acque superficiali.

Si chiede infine di chiarire come si effettuerà l'approvvigionamento delle materie prime pericolose e come saranno realizzate le aree adibite a riempimento dei serbatoi al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta, al fine di captare e trattare le emissioni odorose sgradevoli, ha previsto l'installazione dei seguenti sistemi:

- Copertura in lega di alluminio al magnesio per l'equalizzazione e il trattamento chimico-fisico munita di bocchelli per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;
- Cabina per alloggio nastropressa munita di bocca per attacco alla tubazione dell'aria in aspirazione;
- N. 2 locali in lega di alluminio, uno per ogni griglia fine, muniti di tronchetti di aspirazione.

L'aria estratta dai suddetti punti emissivi viene trattata tramite uno scrubber a doppio stadio (acido e basico) ed emessa in atmosfera tramite il punto di emissione denominato E1.

In riferimento al Q.R.E. presentato, lo Scrivente Distretto fa presente quanto segue.

Si chiede di chiarire se le attività di tintura e lavanderia, per le quali la stessa è attualmente in possesso del provvedimento di AUA prot. n. 229726 del 06/09/17, siano da ricomprendere nell'AIA in oggetto, nel qual caso dovrà ripresentare un nuovo Q.R.E. comprensivo di tutti i punti di emissione.

Nella relazione presentata dalla ditta sul sistema di trattamento dell'aria, le emissioni odorigene provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi sono sottoposte a lavaggio chimico doppio stadio: il primo, acido per acido solforico in soluzione acquosa diluita permetterà la rimozione dell'ammoniaca dal flusso gassoso con formazione di solfato d'ammonio, il secondo, alcalino-ossidante servirà ad assorbire i composti di natura acida, ossidare i composti organici volatili ed a rimuovere le tracce di acido solforico eventualmente presenti.

L'utilizzo dell'acqua come liquido assorbente consente altresì la rimozione di altri inquinanti idrosolubili costituenti veicolo di trasporto per le molecole odorose quali alcoli e acidi grassi volatili, ma anche ammine, chetoni, aldeidi e, in minor parte, mercaptani, terpeni, idrocarburi aromatici, etc.

Il reagente fresco è reintegrato in dipendenza della variazione di pH e redox, mentre l'attivazione dello scarico avviene in base alla variazione di densità e del pH che viene a crearsi nella soluzione di lavaggio. Tutta la fase di scarico/reintegro avviene senza interrompere le normali funzioni dello scrubber.

La soluzione esausta viene collettata alla testa impianto, mentre l'effluente trattato, aspirato dalla testa della seconda colonna, viene collettato al ventilatore finale ed immesso in atmosfera.

Si chiede alla ditta di trasmettere uno schema di funzionamento del suddetto scrubber a doppio stadio comprensivo di relativo dimensionamento.

Alla luce delle caratteristiche impiantistiche e dei dati di letteratura, si chiede alla ditta la riproposizione del Q.R.E. comprensivo dei seguenti parametri oltre a  $\text{NH}_3$  e  $\text{H}_2\text{S}$ : polveri, COT e, poiché l'azienda dichiara che gli scrubber utilizzeranno liquidi quali  $\text{NaOH}$  e  $\text{H}_2\text{SO}_4$ , è opportuno inserire anche tali inquinanti, indicando VLE congrui con riferimento alla DGR 517/07 e smi.

I controlli sul punto di emissione E1 dovranno essere effettuati su tutti i parametri di cui sopra per i primi due anni di vita dell'impianto, al termine dei quali, sulla base dei risultati analitici ottenuti, lo scrivente Distretto valuterà l'opportunità o meno di far continuare la ditta con gli autocontrolli.

Si chiede alla ditta se i valori di pH e potenziale redox siano misurati e registrati in continuo, e se sì, la ditta indichi dove saranno conservate le tracce delle registrazioni.

Relativamente alle emissioni diffuse, si chiede infine alla ditta se sia previsto un sistema di neutralizzazione degli odori mediante ad esempio un sistema di ugelli nebulizzatori di specifici preparati deodorizzanti.

Qualora presenti nell'impianto caldaie a metano di potenza superiore ad 1 MWt, le relative emissioni in atmosfera andranno inserite a tutti gli effetti nel Q.R.E. (se la potenza è minore di 1 MWt, le emissioni vanno comunque riportate nel Q.R.E. senza dover effettuare i controlli periodici).



### **Monitoraggio Emissioni**

Si chiede di verificare la correttezza del PMC per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non essendo presente nel progetto alcun biofiltro. L'azienda dovrà inserire nel PMC le metodiche ufficiali per la misura di polveri totali, portata, temperatura ed umidità.

### **Condizioni diverse dal normale esercizio**

L'azienda deve produrre le procedure che contengono le modalità di gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio ed in particolare in caso di:

- sversamenti accidentali sui piazzali,
- malfunzionamento impianto di trattamento rifiuti,
- malfunzionamento impianto di depurazione,
- malfunzionamento impianto trattamento emissioni,
- azioni da mettere in atto in caso di allarme esondazione allo scopo di mettere in sicurezza l'impianto.

Il Responsabile  
Ufficio A.I.A. - E.A. - Q.A.  
Dott. Graziano Di Luigi  
*Firmato digitalmente*

Il Dirigente Sezione  
Controlli Integrati  
Dott. Mauro Campanella  
*Firmato digitalmente*



Protocollo N.

In data

[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Regione Abruzzo  
Dipartimento Opere Pubbliche  
Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali  
L'Aquila

**OGGETTO :** Codice pratica 17/262806. Ditta WASH ITALIA S.p.A. Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia S.p.A. zona industriale Nereto. Conferenza dei servizi del 01.03.2018. Richiesta chiarimenti.

Facendo seguito alla nota regionale in data 12.02.2018 con la quale è stata convocata la prima riunione della conferenza dei servizi inerente la pratica in oggetto specificata, esaminata la documentazione presente, si rileva quanto di seguito riportato.

Il progetto presentato dalla WASH ITALIA S.p.A., relativamente ai criteri localizzativi, è stato verificato con riferimento ai requisiti previsti dal PRGR antecedente l'adeguamento avvenuto con L.R. 23.01.2018, n. 5, pertanto è necessario riconsiderare la verifica sulla base delle modifiche apportate dalla succitata legge regionale.

Per quanto attiene i rifiuti da trattare nell'impianto l'elenco dei codici CER riportato nella documentazione deve essere rivisto, infatti molti codici presenti non sono attinenti il processo di trattamento effettuato nell'impianto, mentre altri sono costituiti da rifiuti contraddistinti da codici XXXX99 (rifiuti non specificati altrimenti) dei quali non è possibile conoscere le caratteristiche, essendo rilevabile solo la fonte di provenienza.

Tra l'altro nella documentazione progettuale il trattamento è esclusivamente riferito al percolato di discarica non pericoloso, mentre nulla è detto sulla gestione degli altri rifiuti presenti nell'elenco per il quale si chiede l'autorizzazione al trattamento.

Nondimeno per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono previsti esclusivamente due serbatoi da 30 mc. cadauno, sicuramente non sufficienti per tutti i rifiuti richiesti, anche sulla base di quanto indicato al punto “D.4.1 Stoccaggio rifiuti liquidi” delle linee guida per “*Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi*” di cui al D.M. 29.01.2017, che testualmente dispone: “Ogni piattaforma di trattamento di rifiuti liquidi deve disporre di un adeguato numero di serbatoi di stoccaggio ove il rifiuto è depositato finché non ne viene accertata l'effettiva trattabilità; in alternativa può essere prevista un'area in cui depositare le autocisterne.

Da un punto di vista gestionale lo stoccaggio consente, inoltre, di effettuare l'equalizzazione dei flussi in ingresso, al fine di alimentare le linee di trattamento con liquidi aventi caratteristiche quali-quantitative ottimali; il numero dei serbatoi dovrebbe, pertanto, essere almeno pari alle linee di trattamento o alle tipologie di reflui trattati ed i serbatoi stessi dovrebbero essere dimensionati in funzione delle portate delle diverse linee.”.

In merito ai rifiuti in ingresso alla piattaforma, nulla è detto relativamente al loro trattamento, così come nulla è indicato circa le portate e le caratteristiche chimiche e chimico – fisiche dei reflui provenienti dall'attività di trattamento di capi d'abbigliamento della WASH ITALIA S.p.A.

Nel progetto inoltre si prevede uno scarico di emergenza, per il refluo in uscita dalla piattaforma dei rifiuti, qualora si registrino degli imprevisti dell'impianto della WASH ITALIA S.p.A. da far convergere nella fognatura comunale localizzata adiacente allo stabilimento. A tal proposito nulla è detto sulle motivazioni di tale scelta, atteso che comunque lo scarico finale dell'impianto confluisce in un corpo idrico superficiale.

Distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore**

Luigi Guerrini

**LA DIRIGENTE**

Dott.ssa Renata Durante